

L'allarme In Finanziaria 36 milioni per i militari a presidio delle stazioni. Novecento milioni in meno ai poliziotti Soldi all'Esercito, tagli ai commissariati

La Folgore impiegata nel nuovo censimento sugli insediamenti abusivi. Ma il Silp protesta: «Le volanti restano nelle officine».

>>

Gianluca Mancuso
Roma

Tecnicamente hanno il compito di "supportare le forze dell'ordine". E attualmente sono impiegati nello sgombero delle baraccopoli romane nelle operazioni di censimento degli insediamenti abusivi nella Capitale. Stazioni, ambasciate, consolate: le cosiddette "zone sensibili" di Roma sono state affidate al controllo dell'Esercito e, in particolare, ai militari della Folgore. Un esperimento che il Governo intende portare avanti perché in finanziaria sono previsti altri 36 milioni di euro per i prossimi sei mesi. E, intanto, anche l'amministrazione comunale rinalda i rapporti con le forze armate.

Appena qualche settimana fa, la firma di un protocollo d'intesa tra Comune e il comando militare della Capitale, per andare incontro alle

esigenze degli oltre 20 mila uomini con le stellette di stanza a Roma e per favorirne l'integrazione nella comunità cittadina. A firmare l'accordo, nella sede del Comando Regionale Militare Centro, il sindaco Alemanno e il capo del comando romano, generale Domenico Rossi. «Le parti - stabilisce l'intesa - istituiranno un comitato, che si riunirà almeno una volta ogni sei mesi, per individuare soluzioni ai problemi del personale delle forze armate operante nella Capitale. Tra i temi previsti: il fabbisogno di alloggi per i militari, facilitazioni per l'uso del trasporto pubblico, accesso alle attività educative, sociali e sportive promosse dal Campidoglio». Un protocollo che, tuttavia, tende a dare stabilità "al rapporto tra città e forze armate", come commentato dallo stesso Alemanno.

Dall'altra parte c'è la polizia. Soltanto per Roma sono previsti tagli in Finanziaria per 900 milioni di euro, mentre per quanto riguarda i fondi per la motorizzazione c'è stato un taglio del 60 per cento a fronte di una situazione

già disastrosa. Nelle officine della questura, infatti, ci sono circa 250 automobili in riparazione. «Spesso non riusciamo neanche a cambiare una batteria - spiega il segretario provinciale del Silp, Gianni Ciotti - I tagli previsti in Finanziaria ammontano a 3,5 miliardi di euro. Si tratta di un ammanco considerevole che pesa su una situazione che già di per sé è drammatica a causa delle carenze di organico e di mezzi».

Nel mirino del sindacato di polizia della Cgil le scelte del Governo, ma anche quelle dell'amministrazione comunale relative alla dislocazione dei commissariati sul territorio della Capitale. «Con i nuovi tagli della manovra finanziaria almeno otto commissariati dovrebbero chiudere - continua Ciotti -. Là dove ancora resistono, spariranno invece i poliziotti di quartiere. Per ogni turno a Roma sono in servizio 10 volanti, contro le 28, con equipaggio da 3 operatori, degli anni '80. Partono tutte dal Centro unico del Flaminio, e per arrivare a Roma Sud o a Roma Est impiegano dai 40 ai 60 minuti. Da tempo chiediamo di dividere la città in 4 quadranti con caserme intermedie, che il Comune di Roma può ottenere facendo convenzioni con le società edilizie delle zone di espansione». <<



"Azione di supporto"
I paracadutisti impegnati nel controllo del territorio a Roma - L'ESPRESSO